

Viren Beltramo vuole comprarla

“Non è una sala prove sfruttiamolo in pieno”

E' lei che ha dato il «la» al dibattito pubblico sul teatro dismesso dallo Stabile. Il progetto di Viren Beltramo «Chi vuole comprare con me la Cavallerizza?» ha ricevuto numerosi assenti, almeno su Facebook, a suon di «Like». Approvazioni che lei dice si potrebbero trasformare in soldi.

Promesse di una raccolta fondi necessaria per «utilizzare il teatro un po' di mesi, finché non ce lo toglieranno» (chi digitava “Like” sulla sua pagina si rendeva disponibile a donare 100 euro alla causa).

Beltramo, vuole acquistare davvero la Cavallerizza?

«L'evoluzione necessaria della mia idea è che ci si unisca, per andare in un'unica direzione, altrimenti gli sforzi di tutti non servono a niente. La mia proposta è molto concreta: pensare a un progetto a scadenza. La Cavallerizza verrà venduta, così vuole il Comune. Qualunque cosa si farà, dovrà morire in pochissimo. Allora dobbiamo farlo diventare un luogo speciale. Io non posso farlo da sola».

E le promesse di denaro dei cittadini? Se anche raccoglieste 200 mila euro, non sarebbero sufficienti per mettere a norma il teatro.
«Innanzitutto, spero che riu-



Viren Beltramo

sciremo a fermare l'assessore Braccialarghe dal suo intento di investire 70-90 mila euro per trasformare la Cavallerizza in sala prove. Il Comune me l'ha confessato, non si venderà facilmente quel luogo. Lavorerei per un progetto di qualità, a tempo, con un allestimento minimo, pensato per essere smantellato».

Non crede che un progetto con la data di scadenza, anche se per ora sconosciuta, sia come perdere in partenza?

«E' come sul palcoscenico, si vive la scena ma si sa che dovrà finire. Sarebbe una sconfitta non sfruttare a pieno quel luogo. Non voglio pubblicità, né polemiche. Se tutti quanti, in risposta alle scelte del Comune, facessimo qualcosa di costruttivo, sarebbe un gesto importante. Ma non sono nessuno, non potrò mai sconfiggere né le battaglie di potere, né chi vuole mettere sfiducia».

